

## Indagine conoscitiva Conferenza sul Futuro dell'Europa

Audizione Commissioni Congiunte 3<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> Senato della Repubblica e Camera dei Deputati

Il futuro dell'Europa possiamo ridisegnarlo solo se teniamo conto di quella che è la storia, la cultura, le tradizioni di questo continente, ma soprattutto se consideriamo le comuni radici Cristiane, che hanno contribuito a renderlo un unicum sotto il profilo sociale, intellettuale, scientifico ed un modello di civiltà preso come esempio dal mondo intero.

L'UGL considera come valori fondanti dell'Unione Europea quelli contenuti nella “*Carta dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori*” di Strasburgo del 1989 e nel *Trattato* del 2009.

La consultazione delle Parti Sociali, le misure atte a facilitare il dialogo sociale, e ancora, lo sviluppo dell'informazione e la partecipazione dei lavoratori sono elementi fondamentali per la costruzione di un'Europa attenta alle esigenze dei propri cittadini e dei lavoratori.

Negli ultimi anni questi principi sono stati progressivamente accantonati per lasciare il passo a decisioni assunte dalla Commissione Europea e dai nostri Governi, ignorando la necessaria consultazione delle Parti Sociali e la partecipazione dei lavoratori.

Inoltre, la parte del Trattato che riguarda il *Fondo Sociale Europeo*, in particolare il suo finanziamento specifico all'interno del bilancio europeo è di entità inadeguata ed al momento è sostanzialmente assorbito nel più generale PNRR. Non ci sono obiezioni di fondo al Piano per la Ripresa, tuttavia non vorremmo che l'attenzione rivolta alla transizione ecologica, all'innovazione digitale, all'immigrazione possa far trascurare l'impegno statutario da assumere per la formazione, la disoccupazione giovanile, la salvaguardia delle attività economiche nazionali, il contrasto alla povertà aumentata in modo esponenziale con la pandemia del Covid-19, senza dimenticare la tutela della popolazione anziana e la previdenza.

Riteniamo inoltre che la Commissione, nell'ambito della sua politica sulla *concorrenza*, debba attivarsi per impedire la crescita del *dumping sociale* tra gli stessi Paesi europei che si manifesta con il trasferimento di aziende in Paesi che hanno un costo del lavoro e norme contrattuali inferiori a quelle del Paese di provenienza. Riteniamo che ogni Paese comunitario debba essere sostenuto per sviluppare il proprio apparato produttivo e le proprie peculiarità, e non limitarsi ad *importare* a condizioni peggiorative rispetto a quelle di provenienza. Anche perché questa pratica, purtroppo assai diffusa, non avvantaggia l'Unione nel suo complesso essendo a somma zero. Quindi si perdono occupazione e capacità produttiva in un Paese e semplicemente le si aumentano in un altro.

### Salvaguardia e sostegno sociale

Il punto di ripartenza fondamentale dal quale declinare a cascata i punti nevralgici della resilienza, sostenibilità, inclusività e transizione digitale è il lavoro, che seppur proiettato in un futuro all'interno di una cornice di queste caratteristiche non può prescindere da quelli che sono i valori fondanti dell'UE.

Riteniamo che le politiche adottate ad oggi, non abbiano prodotto ancora un modello che garantisca equità sociale attraverso l'applicazione di norme e diritti maggiormente tutelanti nei singoli Paesi, che sussista un sistema di tassazione a più marce che di fatto ha prodotto una concorrenza tra gli Stati comportando una disparità tra i lavoratori all'interno dell'UE, spesso anche in termini normativi. Pertanto il tema della sostenibilità nell'ambito del lavoro e dell'equità sociale sembra essere ancora tra gli argomenti irrisolti.



## **Indagine conoscitiva Conferenza sul Futuro dell'Europa**

Audizione Commissioni Congiunte 3<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> Senato della Repubblica e Camera dei Deputati

La nostra idea passa attraverso una tassazione minima che rappresenti un comune denominatore ed argini il fenomeno dei paradisi fiscali ed il Dumping salariale e normativo in Europa. In particolare, riteniamo che le misure che riguardano l'Italia passino attraverso un'importante de-tassazione sul costo del lavoro e che abbiano un impatto positivo sulle retribuzioni, le quali hanno subito nel periodo della pandemia di Covid-19 in molte realtà un indebolimento, contro ogni principio di solidarietà. Inoltre andrebbero supportati modelli di aziende che concretamente concorrono alla realizzazione di un percorso partecipato, indirizzando le imprese verso un modello di sostenibilità ESG. Partendo dal dialogo sociale si possano individuare quegli strumenti che riescano a collegarsi all'idea di sviluppo sostenibile, attraverso: la stabilizzazione del lavoro, l'implementazione di strumenti di protezione sociale, l'inclusività di persone con disabilità, la parità di genere e il ricambio generazionale, le iniziative a sostegno dei tempi di conciliazione lavoro-famiglia, l'opportunità di nuove mobilità per i lavoratori e i processi di digitalizzazione, di ricerca e sviluppo.

### **Salute**

Il forte impatto della pandemia di Covid-19 ha consegnato a tutti i Paesi una realtà che necessariamente deve prevedere una riorganizzazione del sistema sanitario europeo. A distanza di due anni, si percepisce la necessità di avere un maggiore coordinamento delle politiche tra i Ministeri della Salute, che dovrebbero convergere verso protocolli maggiormente armonizzati, focalizzati alla tutela della salute pubblica. Sulla scorta di questa esperienza, andrebbe organizzato un modello uniforme di salute e prevenzione per tutti i cittadini europei, attraverso uno specifico Osservatorio e soprattutto una fiscalità dedicata.

### **Ambiente, transizione energetica ed ecologica**

La transizione ecologica rappresenta indubbiamente uno dei temi dirimenti per l'Europa ed in particolare per il nostro Paese che deve assolutamente individuare nell'impiego delle risorse, un modello che ha nella sostenibilità ambientale, sociale ed economica, il proprio punto di forza.

La crescita della popolazione mondiale ed il cambiamento climatico impatta fortemente sulle risorse naturali che possono essere conservate solo attraverso un modello sostenibile. Infatti, solo in questo modo potremo assicurare il benessere e garantire il fabbisogno di cibo senza arrecare danno alle generazioni future.

Ecco quindi che si parte dall'idea di proteggere e valorizzare le risorse naturali favorendo la conservazione dell'ambiente, riducendo l'inquinamento delle fonti idriche e la protezione degli ecosistemi.

Per raggiungere l'obiettivo di zero emissioni, ci si è resi conto che la ricetta non può essere con le sole energie rinnovabili, molto costose e poco efficienti. Tra l'altro l'energia prodotta in surplus non può essere neppure stoccata in quanto ancora non esistono adeguati accumulatori.

L'appuntamento con il 2050, sulla neutralità climatica, deve essere sostenuto attraverso scelte di politiche industriali ed economiche da parte degli Stati Membri, sostenute con aiuti indirizzati verso



## Indagine conoscitiva Conferenza sul Futuro dell'Europa

Audizione Commissioni Congiunte 3<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> Senato della Repubblica e Camera dei Deputati

energia a zero emissioni, attraverso il supporto a lungo termine necessario per ridurre i costi di capitale e orientare investimenti da parte di imprese e capitali privati.

Inoltre le linee guida della tassonomia verde UE dovrebbero essere orientate a considerare l'energia nucleare non come un tabù, ma come un effettivo strumento di lotta al riscaldamento globale, e questo è confermato anche da autorevoli agenzie internazionali (IEA, IPPC). Infatti, da oltre cinquant'anni l'industria nucleare europea ha dimostrato di essere affidabile e gli impianti nucleari sono risultati sicuri per l'uomo e per l'ambiente. Si tratta di valutare le moderne tecnologie da applicare nel settore con uno sforzo comune tra i vari Paesi e i più importanti player.

Vanno valutate anche le opportunità che possono derivare dall'idrogeno verde, anche se ad oggi il suo utilizzo non è ancora sufficientemente conveniente sotto il profilo economico, ma di fatto lo sviluppo delle tecnologie potrebbe renderlo a tutti gli effetti una fonte energetica a zero emissioni. Oltre ad investimenti su rinnovabili, su fonti energetiche alternative e sull'efficienza energetica, è fondamentale l'elettrificazione, che se non è sufficientemente veloce potrebbe rappresentare il vero tallone d'Achille per il raggiungimento degli obiettivi carbon neutral.

### Transizione Digitale

L'attuale situazione di emergenza pandemica ha accelerato il processo di evoluzione digitale in tutti i settori ed in particolare nei processi lavorativi (smart working, nuovi lavori sulle piattaforme digitali collegati al delivery food e servizi) trasformando sostanzialmente le connessioni neurali dell'economia.

Riteniamo che la transizione digitale insieme con quella ecologica andrà a ridisegnare la mappa produttiva dell'Europa modificando anche i modelli di organizzazione aziendale con la possibile conseguenza di creare precarietà del lavoro, isolamento dell'individuo e falsi lavoratori autonomi in quanto viene meno anche la definizione del luogo di lavoro inteso come locale aziendale. Risulta difficile immaginare un progresso sociale ed economico in un contesto nazionale ed Europeo in cui c'è un dualismo digitale per quanto concerne le infrastrutture tecnologiche e per gli aspetti demografici. Sicuramente non essere al passo con tale evoluzione o peggio rinunciarvi significa rimanere schiacciati dalla crisi attuale e sganciati dal progresso mondiale che le nuove tecnologie determineranno; posto che il cambiamento di per sé è inarrestabile, occorre però essere consapevoli del conseguente adeguamento necessario e quindi della conoscenza delle nuove tecnologie, saperle usare, sapersi adattare attraverso una adeguata formazione ed in molti casi una vera e propria alfabetizzazione.

L'evoluzione di una tecnologia che da una parte migliora le performance e la qualità della vita, dall'altra ci pone delle riflessioni sulle criticità e come corpo intermedio abbiamo la responsabilità di analizzare gli impatti che comportano tali problemi nella ricerca delle soluzioni che consentano una transizione socialmente sostenibile.

Internet e la sua diffusione, l'utilizzo dei big data e lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale stanno trasformando i modelli di lavoro, l'organizzazione delle imprese con i processi produttivi si stanno evolvendo, ciò coinvolge sia il settore industriale che quello dei servizi e la Pubblica Amministrazione. Il graduale sviluppo tecnologico definirà il rapporto tra domanda di lavoro e



## Indagine conoscitiva Conferenza sul Futuro dell'Europa

Audizione Commissioni Congiunte 3ª e 14ª Senato della Repubblica e Camera dei Deputati

competenze e diventa fondamentale quindi il ruolo della formazione. La UGL sostiene un modello di futuro che abbia un approccio fondato sulla centralità della persona attraverso un uso responsabile dell'Intelligenza Artificiale nel mondo del lavoro.

L'uso crescente di algoritmi utili ad una gestione di attività lavorative sempre più produttive, non può prescindere dalla tutela delle persone e deve essere in linea con gli obiettivi di una società sostenibile ed inclusiva. I lavoratori più vulnerabili sono coloro che hanno un livello più basso di competenze e quindi sono a maggior rischio di esclusione dal mercato del lavoro. È necessario quindi attuare sistemi di politiche attive sia per il reinserimento dei lavoratori, in questo modo si potrebbe garantire un aggiornamento delle competenze, creando le condizioni per una transizione che garantisca l'inclusione socio-economica di tutti.

### Rapporti con gli Stati extra UE

Occorre ritrovare un compito storico e coniugare una nuova e diversa identità europea con le identità nazionali che ne sono il fondamento. Un'Europa fiera e proiettata verso il futuro, capace di svolgere il proprio ruolo nel mondo globalizzato, che si assuma fino in fondo la responsabilità di indicare al mondo una direzione.

A tal fine, occorrerebbe un modello di politica estera condiviso, capace di affrontare le crisi internazionali, attraverso maggiore autorevolezza, una difesa comune non solo attraverso un esercito nel senso tradizionale del termine, ma anche con un modello comune di cyber sicurezza, in grado di creare nuovi strumenti indipendenti dalle potenze mondiali e garantire i propri cittadini, i propri interessi ed i propri confini.

L'UGL si richiama ai principi un tempo sostenuti dalla Commissione basati sulla politica sociale, sulla cosiddetta "economia sociale di mercato", sull'importanza dell'istruzione e della formazione professionale aggiornata, sullo sviluppo dell'occupazione e dell'innovazione tecno-industriale, tutti principi contenuti nel "Piano Delors" del 1992 e che con il passar degli anni sono stati in larga parte soppiantati da una visione politica *liberista* fondata esclusivamente sulla valutazione contabile dei vincoli di bilancio all'insegna esclusiva della *stabilità finanziaria*.

Con questi premessa, l'UGL ritiene di poter contribuire alla crescita della *Patria comune* europea e del mondo del lavoro.